



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Di pari passo 2024-Verona, Vicenza, Udine

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

A - Assistenza

Area

06 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'intervento previsto dal presente progetto si inserisce all'interno della cornice più ampia del Programma CANTIERI CARITAS NORD EST 2024 che si pone l'intento di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. In particolare, il progetto si propone di promuovere l'integrazione sociale di donne in condizioni di vulnerabilità e fragilità, siano esse inserite all'interno delle strutture di accoglienza, sia che esse transitino dai Centri di Ascolto Diocesani o sportelli di ascolto ed orientamento della rete territoriale.

Contributo alla realizzazione del programma Cantieri Caritas Nord-Est 2024		
Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
<p>Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo</p>	<p>Target 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali.</p> <p>Target 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti.</p>	<p>Il progetto si rivolge alle donne e ai nuclei familiari monogenitoriali che vivono una situazione di disagio, generalmente legata a una condizione di impoverimento economico e sociale e punta a tutelarne i diritti fondamentali, a sostenerle nella soddisfazione dei bisogni primari e nel raggiungimento dell'autonomia.</p>

<p>Goal 5: PARITÀ DI GENERE Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>Target 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento</p> <p>Target 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali</p>	<p>Il progetto punta a sostenere ed accompagnare le donne vittime di violenza o di sfruttamento sessuale, affinché possano emanciparsi e riconquistare la propria dignità ed una condizione di autonomia.</p> <p>Il progetto si propone di promuovere l'integrazione sociale di donne in condizioni di vulnerabilità e fragilità, siano esse inserite all'interno delle strutture di accoglienza, sia che esse transitino dai Centri di Ascolto Diocesani o sportelli di ascolto ed orientamento della rete territoriale.</p>
<p>Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</p>	<p>Target 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro</p>	<p>Il progetto prevede una molteplicità di interventi ed attività concreti, finalizzati all'inserimento e all'emancipazione delle donne beneficiarie all'interno del tessuto della comunità locale in cui si trovano.</p>

L'obiettivo generale si declina attraverso i bisogni rilevati, che trovano risposta nelle azioni collegate, misurabili con indicatori condivisi.

Bisogni rilevati	Obiettivi SPECIFICI	Indicatori di risultato
<ul style="list-style-type: none"> - Manifestarsi o acuirsi di situazioni di emergenza che possono coinvolgere donne che vivono condizioni di fragilità. - Condizione di isolamento in cui vivono le donne sole o con minori a carico in diverse situazioni di fragilità. - Ricerca di ascolto e sostegno per superare o alleviare la condizione di fragilità e di angoscia derivante dalla crisi pandemica. 	<p>OB1. Prevenire i rischi di caduta in condizioni di emergenza per le donne o le famiglie mono-parentali che si rivolgono ai nostri servizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza nei confronti delle donne che si rivolgono ai centri. 	<ul style="list-style-type: none"> -Numero persone accolte e prese in carico dalle sedi di progetto e/o numero di colloqui effettuati: 110 (si prevede la possibilità di mantenere invariati i posti nelle strutture di accoglienza coinvolte) -N. interventi di primo contatto nelle sedi che hanno sportelli di ascolto: 750 -N. minori accolti nei servizi connessi al miglioramento della presa in carico delle donne con minori e al loro percorso di autonomia (Asilo nido, Centro estivo e doposcuola): 100
<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di autonomia per l'uscita dalla situazione di fragilità della donna/ nucleo familiare 	<p>OB2. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up alla presa in carico ed in particolare:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero donne/nuclei familiari monogenitoriali per sede in uscita verso soluzioni abitative autonome: 25 -Numero di percorsi individuali sviluppati

<p>monogenitoriale preso in carico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Necessità di supporto alle donne che si sospetta essere vittime di sfruttamento sessuale. 	<ul style="list-style-type: none"> - attivare progetti individualizzati di reinserimento sociale; - attivare strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa; - attivare strategie per l'acquisizione dell'autonomia lavorativa. 	<p>(sostegno e ricerca lavoro, ricerca casa, gestione economica comprensivi di tirocini direttamente gestiti dalle sedi di progetto): 100</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà nella soddisfazione dei bisogni primari, anche a causa delle conseguenze della crisi pandemica, con aggravamento di situazioni multiproblematiche già esistenti e emersione di situazioni di bisogno nuove; - Peggioramento delle capacità di sostentamento di donne che hanno perso la propria fonte di reddito o quella di un familiare a causa della pandemia. -Necessità di spazi protetti di accoglienza e di rispondere alle esigenze primarie di sostentamento e socialità. 	<p>OB3 Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di sussidi economici: 255 -Numero di utenti partecipanti a laboratori, attività diurne e ludico-ricreative c/o le sedi operative stesse: 30
<ul style="list-style-type: none"> -Scarso coinvolgimento e consapevolezza della società civile e del volontariato sulle tematiche legate alla violenza domestica, all'educazione affettiva, alle tematiche di progetto in genere. -Fragilità delle reti territoriali e della collaborazione con gli enti pubblici. 	<p>OB4</p> <ul style="list-style-type: none"> -Rafforzare il coinvolgimento e la sensibilizzazione della società civile e il volontariato sulle tematiche legate alla violenza domestica, all'educazione affettiva. -Rafforzare le reti territoriali e la collaborazione con gli enti pubblici. 	<p>N° percorsi formativi dedicati ai volontari: 10 N° volontari coinvolti: 80 N° incontri nelle scuole e altre realtà associative: almeno 40 N° di collaborazioni attivate con gli enti pubblici e privati del territorio di riferimento: almeno 20 N° incontri di rete con organizzazioni del territorio e piani di zona: almeno 35 N° di contenuti per la comunicazione e i SSM realizzati: almeno 25 in 12 mesi</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile:
<p>1. Prevenire i rischi di caduta in condizioni di emergenza per le donne o le famiglie mono-parentali che si rivolgono ai nostri servizi. Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza nei confronti delle donne che si rivolgono ai centri.</p>	
<p>1.1 Affinamento continuo delle procedure interne per l'accoglienza delle utenti e delle modalità di ascolto e accompagnamento.</p>	<p>L'operatore volontario in Servizio Civile opera in affiancamento agli operatori, prende parte all'attività di ascolto e contribuisce a migliorare le condizioni per accogliere le donne che si rivolgono ai centri, dopo adeguato periodo di osservazione e inserimento nel servizio.</p>
<p>1.2 Prima accoglienza delle utenti, compilazione della scheda di primo ascolto.</p>	<p>I colloqui individuali verranno svolti principalmente dagli operatori nelle diverse sedi di progetto, tuttavia nel corso dell'anno, e solo dopo aver dimostrato di aver maturato esperienza, l'operatore volontario in Servizio Civile potrà anche partecipare direttamente ai</p>

1.3 Colloqui individuali con le utenti.	colloqui e alle equipe multidisciplinari, previa valutazione favorevole da parte degli operatori di riferimento. Nella fase iniziale del servizio
1.4 Sistemazione dati raccolti durante i colloqui individuali con le utenti per l'accesso ad altri servizi socioassistenziali, sanitarie ed educativi funzionali all'inserimento sociale.	(primi 3 mesi), il volontario avrà il compito di affiancare gli operatori che si occupano dell'ascolto limitandosi esclusivamente all'osservazione dei processi del colloquio. Nella fase successiva (a partire dal secondo trimestre) potrà svolgere un ruolo più attivo durante la fase del colloquio, occupandosi della registrazione dei dati, della compilazione della scheda di primo ascolto e della trascrizione dei colloqui secondo l'iter prestabilito. Potrà infine svolgere altri compiti gestionali e amministrativi in base a quanto gli viene assegnato dall'OLP e prendere parte alle riunioni di equipe in cui viene svolta l'anamnesi dei casi individuali.
2. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up alla presa in carico	
2.1 Definizione del progetto individuale in seguito ai colloqui effettuati con l'utente.	L'operatore volontario in servizio civile parteciperà alle riunioni dell'equipe multidisciplinare per discutere e confrontarsi sui casi specifici, concorrendo ad individuare le soluzioni più opportune. In una prima fase sarà necessario che il volontario acquisisca e comprenda il metodo di lavoro dell'equipe e le tecniche di ascolto e orientamento che si adottano.
2.2 Attivazione di strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa attraverso accompagnamenti mirati e sostegno alla ricerca di soluzioni abitative stabili ed economicamente sostenibili.	In affiancamento e a supporto degli operatori, potranno contribuire all'individuazione di percorsi di orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che contribuiscono al reinserimento sociale. L'operatore volontario acquisirà conoscenze riguardanti la situazione di partenza e le problematiche inerenti il disagio abitativo, l'inserimento lavorativo e professionale e sarà progressivamente in grado di accompagnare la persona presa in carico con maggiore autonomia, ma sempre in stretto coordinamento con l'equipe multidisciplinare e con il proprio OLP.
2.3 Sostegno all'inserimento sociale e rafforzamento dell'occupabilità attraverso percorsi di formazione, laboratori pratici, stesura portfolio e bilancio competenze, accompagnamenti mirati, stage e tirocini.	In affiancamento e a supporto degli operatori, potranno contribuire all'individuazione di percorsi di orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che contribuiscono al reinserimento sociale. L'operatore volontario acquisirà conoscenze riguardanti la situazione di partenza e le problematiche inerenti il disagio abitativo, l'inserimento lavorativo e professionale e sarà progressivamente in grado di accompagnare la persona presa in carico con maggiore autonomia, ma sempre in stretto coordinamento con l'equipe multidisciplinare e con il proprio OLP.
3. Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale.	
3.1 Accoglienza temporanea e supporto educativo e sociale.	L'operatore volontario in Servizio Civile potrà affiancare i volontari e gli operatori per la distribuzione dei beni di prima necessità ove previsto, per la predisposizione delle tessere necessarie per rifornirsi all'Emporio Solidale e nella predisposizione di un periodo di accoglienza in strutture protette per donne prive di una rete sociale e amicale di sostegno. Nei centri che prevedono la realizzazione di attività diurna, l'operatore volontario in Servizio Civile collaborerà alla realizzazione dei laboratori e delle attività ludico-ricreative organizzate dal personale incaricato. Inoltre, quando possibile, si cercherà di valorizzare le competenze specifiche di ciascun operatore volontario anche con la progettazione e l'avvio di nuove iniziative e percorsi laboratoriali. Infine, nelle sedi dove previsto, l'operatore volontario in Servizio Civile affiancherà gli educatori e gli operatori nelle attività di gestione degli spazi e della quotidianità dell'accoglienza residenziale e delle iniziative di ospitalità. Vi sarà pertanto un ampio coinvolgimento dell'operatore volontario, ma vi sarà anche l'occasione per valorizzare eventuali competenze specifiche in ambito educativo o tecnico.
4. Rafforzare il coinvolgimento e la sensibilizzazione della società civile e il volontariato	

4.1 Organizzazione di momenti di aggiornamento e cura dei volontari (<i>people-raising e team-building</i>)	L'operatore volontario in Servizio Civile potrà affiancare i volontari e gli operatori nell'organizzazione di sessioni di formazione per i volontari, nell'organizzazione di momenti di promozione del volontariato, di occasioni ludico-ricreative per fare team-building. Supporterà nella fase di raccolta delle iscrizioni, nel contatto con i singoli volontari, nel supporto alla logistica e all'organizzazione pratica. L'operatore volontario in Servizio Civile contribuisce alla ideazione e realizzazione di contenuti informativi, formativi e di sensibilizzazione per scuole e gruppi. L'operatore volontario in Servizio Civile contribuirà alla realizzazione di contenuti audio, video, interviste per contribuire ad una narrazione positiva rispetto ad esperienza dei volontari e delle persone beneficiarie. L'operatore volontario in Servizio Civile può eventualmente essere coinvolto dallo staff incaricato in incontri di rete (su valutazione dell'OLP)
4.2 Preparazione di contenuti informativi, di storytelling e di sensibilizzazione	
4.3 Partecipazione ad incontri mirati a rafforzare gli interventi di rete a livello territoriale e collaborazione con altri enti.	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

179277	Casa San Martino	Vicenza	VICENZA	CONTRA'DEI TORRETTI, 40	36100
179997	CASA NUOVA PRIMAVERA	Verona	VERONA	VIA FRATELLI ALESSANDRI, 28	37124
180015	CASA GABRIELLA COMUNITA' FAMILIARE MAMMA-BAMBINO	Verona	VERONA	VICOLETTO CORTICELLA VETRI, 6	37129
180016	CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA -SEDE	Verona	VERONA	VIA CESARE BETTELONI, 61	37131
180021	CASA BRACCIA APERTE	Verona	VERONA	VIA GAETANO TREZZA, 16	37129
212186	Nido d'infanzia Casetta a colori	Udine	UDINE	via Rivis, 19/A	33100
212187	Progetto accoglienza femminile	Udine	UDINE	via Rivis, 15/A	33100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 8, con solo vitto 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)
- Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in

date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas ecc.);

- Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili che ne facciano richiesta alle Caritas Diocesane di riferimento;
- Flessibilità oraria in accordo con l'OLP e eventuali esigenze di servizio;
- Chiusure obbligatorie delle sedi di servizio (comprehensive dei 20 giorni di permesso previsti
- Costituisce requisito trasversale alle sedi la completa condivisione e conoscenza del progetto.

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale

25

N° Ore Annuo

1145

N° Giorni di Servizio Settimanali

5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per la delicatezza degli interventi che si mettono in atto presso le sedi i cui destinatari sono esclusivamente donne o donne con minori, si ritiene necessaria la presenza di operatrici volontarie di sesso femminile.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)

Caritas Diocesana di Udine - via Treppo, 3 e 5- 33100 Udine

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - Via Madonna Pellegrina 11 - 33170 Pordenone

Caritas Diocesana Vicentina -Associazione Diakonia Onlus, – Contrà Torretti 38, 36100 Vicenza

Caritas Diocesana Vicentina -Associazione Diakonia Onlus, – Via Pasi 8, 36100 Vicenza

Centro Diocesano Mons. Arnoldo Onisto, Viale Ferdinando Rodolfi, 14/16, 36100 Vicenza

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno Entro il terz'ultimo mese

50 - 22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - via Madonna Pellegrina 11- PN

Asilo notturno "La Locanda" , Largo San Giovanni 22 - PN

Nuovi Vicini Società Cooperativa Impresa Sociale – Via Madonna Pellegrina 11- PN

Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – VR

Centro Unitario Missionario (CUM) – Via Bacilieri, 1 – VR

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C –Venezia-Zelarino (VE)

Centro di Accoglienza per richiedenti asilo – Via Rosmini, 6 – VR

Casa San Martino, Contrà dei Torretti 40, VI

Il piano della formazione specifica viene realizzato in stretta collaborazione con le sedi di attuazione del progetto e mira a garantire un positivo inserimento nel contesto di servizio da parte dell'operatore volontario. Le metodologie utilizzate nel percorso formativo specifico sono le seguenti:

- Lezioni frontali;
- Dinamiche non formali;
- Metodologia attiva in particolare brainstorming, role-playing, world café;
- Discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo che facilitino l'apprendimento reciproco;
- Lavori in gruppo ed esercitazioni personali;
- Testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

Tipologia di incontro	Obiettivo formativo
Incontro di accoglienza iniziale	Presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
Incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto	Confronto sui casi, confronto sulle difficoltà incontrate e trasferimento dei contenuti formativi nella pratica del servizio affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti, anche detti momenti di equipe e supervisione.
Incontri specifici di approfondimento tematico; Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori della sede di realizzazione del progetto;	Approfondimento su argomenti e contenuti relativi alle aree tematiche del progetto con i formatori di riferimento con lo scopo di fornire al volontario gli strumenti necessari per un adeguato inserimento nella sede di servizio rispetto alle proprie mansioni.
Incontro di bilancio finale	Valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" complessiva dell'esperienza.

Modulo formativo		Durata (h)	Formatore
Modulo 1	Analisi delle forme di disagio (focus sui territori coinvolti). Analisi degli enti pubblici e del privato sociale dei territori interessati dalle azioni di progetto. Fanno parte di questo modulo le equipe e supervisione del personale presso ciascuna sede operativa.	12	Anna D'Arrigo Angela Guglielmi Lorenzo Facco Elisa Caprara Giovanna Turco Silvana Zardini Chiara Aloisi Francesco Paolo Fattori

Modulo 2	La relazione educativa: - Lettura dei bisogni degli utenti; - Come porsi nella relazione educativa con l'utenza (pregiudizi, ascolto attivo ecc.); - La costruzione di un progetto educativo; - Il senso del monitoraggio e della valutazione dei progetti educativi (il ruolo d'equipe multidisciplinare) - Metodologie di lavoro in gruppo - Equipe e supervisione presso ciascuna sede operativa	16	Anna D'Arrigo Giovanna Turco Chiara Aloisi Silvana Zardini Elisa Caprara Angela Guglielmi Lorenzo Facco Francesco Paolo Fattori
Modulo 3	La gestione dei conflitti e la relazione educativa come occasione di crescita personale	8	Alessandro Ongaro Angela Guglielmi Carla Cabitza
Modulo 4	La progettazione della relazione d'aiuto: dall' intervento assistenziale al modello dell'accompagnamento.	6	Anna D'Arrigo Alberto Barone Angela Guglielmi Lorenzo Facco Carla Cabitza Giulia Pinto
Modulo 5	I diritti della persona umana all'interno del fenomeno migratorio. - Scenari locali su processi di integrazione dei cittadini con background migratorio. - I sistemi di accoglienza CAS e SIPROIMI. - I corridoi umanitari. - L'integrazione lavorativa, linguistica e sociale: aspetti giuridici e legali del richiedente asilo e dello status di rifugiato e della protezione internazionale. - Approfondimento sui processi migratori e sulle cause che determinano la scelta di migrare.	6	Sara De Benedetti Giacomo Peretto Annalisa Avesani
Modulo 6	Comunicazione attraverso i social media e costruzione di un piano editoriale. Rielaborazione del vissuto in servizio e attività individuali e di gruppo di comunicazione per portare testimonianza dell'esperienza; Elementi di attivazione dello storytelling e promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontari.	12	Anna PiuZZi Linda Brunello
Modulo 7	Elementi base per lo studio del contesto territoriale (ricerca quantitativa e qualitativa). Gestione dell'aggiornamento e della raccolta dei dati per l'analisi del bisogno: cenni di analisi sociologica di base.	4	Maria Alejandra Mora Benard Andrea Barachino
Modulo 8	Approfondimento sul metodo Caritas e multidimensionalità dei processi di impoverimento.	4	Lorenzo Facco Don Enrico Pajarin Andrea Barachino Ilaria Baldin
Modulo 9	Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale	4	Guido Perale Alberto Tomelleri Alessandro Angerer
TOTALE		72	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Cantieri Caritas Nord-Est 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO



TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	6	22

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio rivolta agli operatori volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di: -orientamento, - accompagnamento individuale, -esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro, -aiuto nel redigere il CV e la lettera di candidatura, -suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro -approfondimento delle norme contrattuali. Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità: 1) Attività di autovalutazione. Si prevede che ogni operatore volontario in servizio civile svolga un'azione di autovalutazione globale dell'esperienza svolta e di autoanalisi delle competenze apprese. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore. 2) Attività di formazione. Si intende svolgere una formazione in classe di 16 ore dove acquisire competenze relative alla realizzazione del Cv e della lettera di candidatura e ai programmi di finanziamento relativi al mercato del lavoro. 3) Attività di orientamento di I livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di I livello della durata di 2 ore a livello individuale. 4) Attività di orientamento di II livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di II livello della durata di 2 ore a livello individuale.

Attività obbligatorie

Il percorso di tutoraggio si compone delle seguenti attività: 1) Attività di autovalutazione. Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove potere indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali. Il questionario compilato servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore. 2) Attività di formazione. Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di 16 ore. Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche: - Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare. - Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello

Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals. Al termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nella attività precedentemente descritta. - Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET. 3) Attività di orientamento di I livello. L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di 2 ore, ogni volontario sarà accompagnato individualmente dall'operatore incaricato di valutare le opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Si prevede di svolgere un'attività di orientamento di II livello. Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso: - scouting di ulteriori opportunità occupazionali; - matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario. L'attività verrà svolta in modo individuale insieme all'operatore per l'inserimento lavorativo, per una durata di 2 ore.